



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

### SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE

<b>ANNO ACCADEMICO PIANO DI STUDI</b>	2014-2015
<b>ANNO ACCADEMICO DI EROGAZIONE</b>	2016-2017
<b>CORSO DI LAUREA</b>	<b>Scienze Politiche e delle relazioni internazionali</b>
<b>INSEGNAMENTO</b>	<b>Sociologia della criminalità e della corruzione (9 cfu) -</b> Mutuata da Sociologia giuridica (Corso di laurea in Scienze della Comunicazione per i media e per le istituzioni (L20)
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Attività formative affini o integrative
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	17512
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	No
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	SPS12
<b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>	Alessandra DINO PA - Università degli Studi di Palermo
<b>CFU</b>	9 CFU
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	162 ore
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	63 ore
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	3°
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	cfr. <a href="http://portale.unipa.it/scuole/s.u.p.c./calendari/orario-delle-lezioni/">http://portale.unipa.it/scuole/s.u.p.c./calendari/orario-delle-lezioni/</a>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Consigliata
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Colloquio orale finale per la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione agli obiettivi definiti nella scheda di trasparenza. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti), attraverso domande a risposta aperta, pertinenti e circoscritte nei temi come anche negli obiettivi conoscitivi, in modo da consentire la confrontabilità e la comparazione delle risposte fornite.
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	cfr. <a href="http://portale.unipa.it/scuole/s.u.p.c./calendari/orario-delle-lezioni/">http://portale.unipa.it/scuole/s.u.p.c./calendari/orario-delle-lezioni/</a>
<b>CALENDARIO DELLE</b>	cfr. <a href="http://portale.unipa.it/scuole/s.u.p.c./calendari/orario-delle-lezioni/">http://portale.unipa.it/scuole/s.u.p.c./calendari/orario-delle-lezioni/</a>

<b>ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	<a href="#">lezioni/</a>
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Il ricevimento si svolgerà presso la stanza del docente, al secondo piano dell'Edificio 15, in viale delle Scienze. Il giorno e l'orario saranno comunicati attraverso il sito di ateneo.

## **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

### **Conoscenza e capacità di comprensione**

Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Comprensione dei rapporti esistenti tra variabili macro, meso e micro-sociali nell'elaborazione delle teorie sociologiche della devianza. Comprensione delle nozioni di diritto, norma, reato, sanzione, controllo sociale, potere. Individuazione delle diverse declinazioni e attuazioni storiche delle nozioni di crimine e di devianza e delle variabili che hanno concorso, nel tempo, a determinarle.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Capacità di riconoscere, individuare, decostruire i meccanismi sociali attraverso cui si definiscono i processi di etichettamento dei cosiddetti soggetti devianti. Capacità di riconoscere il carattere storico e costruito delle norme sociali e di quelle del sistema penale, cogliendo l'implicito nascosto dietro i provvedimenti normativi ed evidenziando i nessi che legano teoria e prassi. Capacità di individuare il nesso che lega i sistemi di potere e gli strumenti di controllo sociale.

### **Autonomia di giudizio**

Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare meccanismi attraverso cui si costruisce la nozione di *outsider* e si mettono a punto i processi di stigmatizzazione e di esclusione sociale o – di contro – di neutralizzazione delle etichette stigmatizzanti. Capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale ed economico produttivo delle dimensioni organizzative e degli assetti di governo adottati dalle organizzazioni mafiose. Capacità di individuare i nessi esistenti tra crimine dei potenti e crimine organizzato mafioso. Capacità di distinguere la dimensione del reato da quella del danno sociale.

### **Abilità comunicative**

Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative che consentano di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse forme di marginalizzazione e di esclusione sociale – o al contrario, di sostegno e consenso – intorno a specifici gruppi sociali diversamente etichettati. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione e di conoscenza alternative, in grado di decostruire posizioni pregiudiziali e opinioni basate sull'assenza di spirito critico e sul senso comune. Capacità di decostruire i sistemi di neutralizzazione linguistici della devianza, con particolare attenzione al crimine dei potenti.

### **Capacità d'apprendimento**

Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di riferimento e nelle diverse dimensioni ad essa legate. Implementazione di un modello di analisi critico-cognitivo da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.

## **OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO**

Obiettivo del corso è quello di esaminare il concetto sociologico di devianza (e specularmente quelli di diritto e di norma) analizzandone le declinazioni storiche, i radicali mutamenti nel tempo in relazione ai differenti sistemi sociali e politici, ponendo particolare attenzione alle dimensioni culturali e istituzionali che supportano le definizioni ufficiali di devianza e di criminalità, di norma e di diritto, agli strumenti comunicativi attraverso cui essi si affermano e a quelli attraverso cui ne è possibile una qualche decostruzione.

Il lavoro in aula sarà suddiviso in due parti tra loro fortemente integrate.

Durante la prima, verranno affrontate le tematiche base della disciplina. Verrà discussa criticamente la nozione di devianza e quella di diritto, verranno analizzate le principali teorie sociologiche in merito. Si evidenzierà il nesso tra teoria e prassi e il ruolo delle istituzioni sociali nella definizione dei fenomeni di criminalità e nelle procedure per l'applicazione delle sanzioni sociali a situazioni e soggetti definiti socialmente e giuridicamente devianti. Si approfondirà la nozione di potere in relazione anche al peso delle agenzie informative nel costruire il "discorso di paura".

Si analizzerà il nesso tra devianza e marginalità, tra crimine ed esclusione sociale, tenendo presenti sia le dimensioni relazionali sia quelle istituzionali e normative. Verranno, pertanto, affrontate, attraverso rimandi a dati e rapporti di ricerca, questioni relative al rapporto tra sicurezza e libertà, tra potere e linguaggio, tra informazione mediatica e percezione sociale dell'illecito, tra immigrazione e sicurezza urbana.

Nella seconda parte del corso, uno specifico approfondimento sarà dedicato all'esame del nesso tra criminalità e potere con esplicito riferimento al rapporto tra crimine organizzato mafioso e istituzioni sociali, tra mafia e democrazia, mafia e processi di globalizzazione, mafia e politica, mafia e criminalità dei potenti. Una particolare attenzione sarà dedicata allo studio degli stili di leadership e delle loro trasformazioni nel tempo in base ai contesti politici e storico-sociali, alle strategie dell'organizzazione criminale ma anche alle diverse personalità dei "capi" e agli intricati network che collegano – a livello transnazionale – criminalità organizzata, criminalità economica e crimine dei potenti.

Incrociando le dimensioni macrosociologiche (modelli organizzativi, clima politico, aspetti normativi, scenari internazionali, ecc.) con i vissuti individuali, si cercherà di indagare sulle ragioni che determinano l'affermazione di una precisa strategia organizzativa e il successo dei differenti modelli di gestione del potere da parte dei leader mafiosi. Con uno sguardo attento ai fenomeni corruttivi si analizzerà l'impatto dei sistemi criminali sul tessuto produttivo, sul sistema economico e sulla tenuta dei sistemi democratici. Partendo dall'analisi di una lunga e articolata testimonianza di un importante collaboratore di giustizia, infine, un approfondimento specifico sarà dedicato ai processi di fuoriuscita dalle mafie, alle condizioni che determinano tali importanti fratture biografiche e alle difficoltà, alle ambiguità e ai pericoli che le accompagnano.

<b>SOCIOLOGIA GIURIDICA</b>	
<b>ORE FRONTALI</b>	<b>LEZIONI FRONTALI</b>
2	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi, del metodo di lavoro. Oggettivo e soggettivo nell'approccio ai fenomeni sociali. Metodi qualitativi e quantitativi nella ricerca sociale. Erklären e Verstehen.
3	Definizioni ufficiali della realtà. Il peso del simbolico. Il potere delle parole. Non neutralità del sapere scientifico: Adorno e Foucault. Avalutatività e politeismo metodologico in Weber. Devianza come prodotto di costruzione sociale. Cultura e universo della significazione. Pregiudizio, senso comune, esperienza.
3	I concetti di norma, diritto, valore e sanzione. Controllo sociale primario e secondario. Le istituzioni totali: tipologie e caratteristiche. Nascita del carcere e sue differenti funzioni. Le funzioni della pena. Il modello abolizionista.
3	Sistemi penali a confronto: <i>common law</i> e <i>civil law</i> . Teorie sociologiche sulla devianza. La scuola classica e i suoi esponenti. La scuola positiva e le differenti posizioni in essa rappresentate.

3	La scuola di Chicago: interazionismo, ecologia urbana e metodi qualitativi. L'attenzione per gli aspetti culturali. Teoria dell'associazione differenziale. Sutherland, il crimine dei colletti bianchi.
3	Teoria dell'anomia. Teorie delle subculture; subculture giovanili e fenomeni criminali. Teorie del conflitto.
3	Teorie dell'apprendimento sociale. Teorie del controllo. Vittimologia. Teorie delle attività di routine. Teorie di genere. Il caso della criminalità femminile.
10	Percorsi biografici e quotidianità mafiosa. Il ruolo del linguaggio e del simbolico nei contesti criminali. Modelli organizzativi e stili di leadership in Cosa Nostra. Mafia e politica. Mafia ed economia. Mafia e informazione. Le stragi dei primi anni '90 in Italia. Trattative e promesse non mantenute. Le trasformazioni delle mafie nel tempo.
10	<b>Modulo specifico per il corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione, dell'organizzazione e consulenza del lavoro.</b> Sistemi criminali e metodo mafioso. Aree di intersezione tra criminalità organizzata, criminalità economica e crimine dei potenti. Il continuum legale-illegale. Mafia e imprenditoria. Dal reato al danno sociale: i processi di neutralizzazione del crimine. Denaro, corruzione e democrazia. Crimine organizzato transazionale.
10	Corso di vita transizioni biografiche. Turning point e fratture. Il ruolo della narrazione nella ricostruzione del self. Il male mentale. La detenzione in carcere. Narrazioni biografiche di conversioni religiose. L'uso delle interviste biografiche.

<b>ESERCITAZIONI</b>	
<b>ORE</b>	<b>ARGOMENTI</b>
7	Analisi della normativa sul tema, lettura e commento di sentenze. Lettura critica di articoli a stampa. Lettura di materiali relativi a intercettazioni e confronti giudiziari. Analisi critica attraverso griglie di lettura e mappe concettuali.
3	Analisi di video su interviste a collaboratori di giustizia provenienti dall'universo mafioso; individuazione dell'implicito e delle "logiche del ragionamento pratico" attraverso griglie di analisi. Studio di materiale filmico su mafia e potere.
3	Messa a punto di strumenti di analisi e interpretazione di dati relativi ad indagini e interviste in profondità sulle tematiche oggetto del corso.

<b>TESTI</b>	
	<p><u>Un manuale a scelta tra:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Williams F. P./McShane M. D., <i>Devianza e criminalità</i>, Bologna, il Mulino, 2002.</li> <li>• Ferrari V., <i>Prima lezione di sociologia del diritto</i>, Roma-Bari, Laterza 2010.</li> <li>• Berzano L., Prina F., <i>Sociologia della devianza</i>, Roma, Carocci, 2007.</li> </ul> <p><u>I tre volumi sotto indicati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dino A., <i>A colloquio con Gaspare Spatuzza. Un racconto di vita, una storia di stragi</i>, Bologna, il Mulino, 2016.</li> <li>• A. Dino, <i>Gli ultimi padrini. Indagine sul governo di Cosa Nostra</i>, Roma-Bari, Laterza, 2011.</li> <li>• Ruggiero V., <i>Perché i potenti delinquono</i>, Milano, Feltrinelli, 2015.</li> </ul>